ANNO II 1 LUGLIO 1883 N. 10.

IL NATURALISTA SICILIANO

GIORNALE DI SCIENZE NATURALI

SI PUBBLICA OGNI PRIMO DI MESE

ABBONAMENTO ANNUALE

Italia	L. 8
Paesi compresi nell'unione postale	» 9
Altri paesi	» 10
Un numero separato, con tavole	» 1
» senza tavole	Cent. 80

Gli abbonamenti cominceranno dal 1° di ottobre di ogni anno

Indirizzare tutto ciò che riguarda l' Amministrazione e Redazione al sig. ENRICO RAGUSA, in Palermo, Via Stabile N. 89.

SOMMARIO DEL NUM. 10.

PALERMO
Stabilimento Tipografico Virzì
1883

assoggettata a regolare passo invernale nell' Isola d'Ustica e nella vicinissima Sicilia, che col recarsi alle volte sino a Malta ed alle coste Africane, suole oltrepassare anche l' estremo limite delle sue annuali migrazioni.

PROF. PIETRO DODERLEIN.

SULLA COSTITUZIONE
DI
UNA SOCIETÀ GEOLOGICA INTERNAZIONALE

La scienza geologica, surta appena nei principî di questo secolo, ha preso come per incanto tale sviluppo e tale importanza, specialmente in quest'ultimo ventennio, che tra le scienze sperimentali, se non il primo, tiene certamente uno dei posti più cospicui. È dessa che ci svela la grande storia della vita organica e inorganica, la grande storia della terra e del creato!

Il numero dei geologhi non molti anni addietro sparutissimo, è andato crescendo con progressione veramente estraordinaria. Ormai è tale che a stento si arriverebbe a compilare un catalogo di tutti i loro nomi.—Sono sparsi per tutta la terra, può dirsi non vi abbia città culta, per quanto piccola che sia, la quale non vanti il suo geologo o almeno il suo dilettante di geologia.

Come la civiltà, così la cultura geologica, che è pure una sua manifestazione, è disposta in centri; gli uni coincidono presso a poco con gli altri: Berlino, Bruxelles, Calcutta, Londra, New York, Parigi, Pietroburgo, Roma, Zurigo..... In questi e in altri centri secondarî sono costituite delle società, che publicano interessanti annali con memorie geologiche.

Se è utile infatti che i cultori di qualsiasi scienza si tenghino in istretta relazione fra loro, lo è nel più alto grado pei geologhi e più ancora pei paleontologhi, i quali dallo scambio reciproco di idee, osservazioni, intendimenti, studi traggono immenso vantaggio, attingono anzi vera vita scientifica.

Le quistioni poi in Geologia non hanno quasi mai un interesse isolato e puramente locale, ma s'irraggiano entro una vasta cerchia connettendosi con molteplici altre. Una teoria ammessa o un trovato fatto in un luogo affetta non solo le regioni limitrofe ma le lontane.

Utile è inoltre il costituirsi in società, non solo perchè agevolmente si possa tenersi a giorno del movimento scientifico e delle controversie che si agitano al momento, utile eziandio sotto un altro punto di vista meno alto ma più pratico: Un contributo anche tenue ma di un numero ragguardevole di socî permette di publicare degli Atti ricchi di tavole e d' illustrazioni. Tal verità è pur troppo di grande evidenza. La cultura infatti e l'avanzamento geologico di un paese si misurano, anzi non sono determinati che dal valore scientifico delle publicazioni che vi hanno la luce. Or, tranne rari casi, un'opera geologica e specie paleontologica non munita di tavole ben fatte nello stato attuale della scienza ha poco pregio. Lo che importa praticamente, che richiede, o piuttosto suppone, la possibilità di disporre di grandi capitali.

Or se tanta utilità hanno arrecato e arrecano all'avanzamento della scienza le singole società scientifiche specialmente quelle puramente geologiche, non sarebbe di una grande opportunità, e non apporterebbe serio incremento alla geologia una grande società geologica internazionale?

Un maggiore avvicinamento fra i varî gruppi dei geologi parmi non sarebbe abbastanza desiderabile come quello che sarebbe certamente fecondo di grandi benefizî alla scienza stessa.

I zoologi le cui vedute si restringono alla sola contrada da loro studiata non posson fare che opere monche e piene di equivoci, o scevre almeno di quegli alti concetti, di quelle vaste considerazioni e di quei sapienti raffronti che costituiscono il vero spirito della scienza. I paleontologhi poi, il cui studio non sa varcare i limiti della fauna delle singole località che studiano, non possono aspirare a ragione al nome di scienziati; per quanto l'opera loro possa altrui esser utile, non rimangono che manuali. Quanto più si addice ciò a quei di loro i quali studiano antiche faune, che vissero in tempi in cui l'eccesso del calorico interno della terra impediva ch'esse risentissero alcuna sensibile influenza dalla diversa distribuzione del calore solare! È noto che le specie allora non erano accantonate in centri di animalizzazione ed aveano in conseguenza sorprendente diffusione.—Insomma non è solamente utile ma necessario lo studio delle faune coeve anche di località lontane, e un paleontologo che si rispetta non può guari contentarsi di stare a giorno di ciò che si stampa nel proprio paese; ma dee tenersi al corrente di tutto ciò che si publica nel mondo sulla materia o sul piano che egli studia, e ciò con grave dispendio di tempo e di danaro; onde l'utilità grande dei cataloghi e delle bibliografie, che diventano veri " vade mecum „ indispensabili di geologhi.

Che poi si senta bisogno di conoscersi e mettersi in relazione anche per-

sonale, di avvicinarsi, e porsi di accordo intorno alle controversie che si agitano e che bene spesso cagionano gravi inciampi e ostacolo al progresso della scienza lo prova la splendida riuscita dei varî congressi internazionali, specialmente dell'ultimo nel quale si definirono molte quistioni e si sancirono diverse leggi. Che dire poi del favore con cui è stato accolto l'international Naturalist's Directory publicato appena testè a Boston dal signor Cassino? Lavoro paziente e coscenzioso che dando il recapito di circa 20 mila scienziati sparsi pel mondo e definendo l'oggetto dei loro studî mette alla portata di porsi in relazione diretta con chicchessia di loro!

Assai ripeto hanno contribuito all' avanzamento della geologia le varie società di scienze naturali e precipuamente geologiche. A me però parrebbe che un immenso vantaggio ridonderebbe alla stessa da un maggiore affratellamento fra queste, perocchè i benefizi che ciascuna arreca sarebbero centuplicati, tanto più che parmi che attualmente ciascuna società fa casa troppo a sè, e che in ciascun paese son conosciuti gli atti della propria società e ben poco quelli delle estere. Addippiù non di ciascuna memoria inscrita si publicano estratti, e di questi spesso non si tira che un numero scarso di copie che si vendono a prezzo troppo caro, nè è raro (quando presentano vero interesse) che vadano in breve giro di tempo esauriti; gravissimo inconveniente onde riesce assai difficile tener dietro al movimento scientifico mondiale.—E qui mi piace dare una parola di lode, per quanto poco valga la mia, alla società geologica indiana, le cui publicazioni così ben eseguite sono stampate e vendibili in fascicoli separati e a prezzi modici.

Un maggiore avvicinamento fra i varî gruppi di geologi, dicevo, sarebbe fecondo di grandi vantaggi alla geologia. La prima idea che nasce per ottenerlo si è quella della fusione delle società geologiche attualmente esistenti. Tal progetto parrebbemi però di molto ardua attuazione perocchè accade di rado che s'immoli il proprio al comune, tanto più quando si destino e con ragione sentimenti di personalità e di autonomia.

Concretando, ecco per tanto la mia idea formulata in brevi termini: Io mi permetto proporre che si discuta nel prossimo congresso geologico internazionale di Berlino il progetto della costituzione di una società geologica internazionale permanente suddivisa e rappresentata dai varî centri geologici attualmente più ragguardevoli. Ciascuno di questi dovrebbe publicare grandi annali geologici e paleontologici con gran numero di tavole. Il testo sarebbe scritto nella lingua rispettivamente francese, inglese, tedesca, italiana, latina, il formato però per tutti identico in modo che dalla riunione dei tomi publicati dalle varie sezioni si avesse infine una serie di

grossi e ricchi volumi.—Ciascuno di questi dovrebbe contenere in fine una rivista bibliografica di tutte le publicazioni geologiche del mondo.— Ogni socio dovrebbe aver dritto alle publicazioni di tutti i varî centri geologici. Atteso il gran numero dei socî io ritengo che la rata annuale si possa mantenere relativamente non molto alta. Le varie società non verrebbero a perdervi menomamente, conservando la loro autonomia. Che se poi taluna di esse per causa indiretta venisse a discapitarne, poco male; ogni istituzione esiste in quanto ha una ragione all'esistenza; la scienza poi non ha per patria che il mondo e dee mantenersi in una sfera assai superiore a quella cui arriva lo spirito di parte e di regionalismo.

Una grande società geologica costituita su tali basi offrirebbe dunque a mio credere incalcolabili vantaggi. Crecrebbe la possibilità di publicare degli annali contenenti estese monografie con numero illimitato di tavole, i quali essendo accessibili a tutti, servirebbero a divulgare delle opere, che (non conoscendosi altrimenti che dal titolo) atteso la distanza delle località illustrate, attualmente dai più si trasanda di acquistare.

Contribuirebbe inoltre a dare maggiore indirizzo unitario alla geologia, a centralizzare le forze disparate, a diffondere e far conoscere le scoperte del giorno, ad affratellare vieppiù i geologhi fra loro.

Io mi prendo la libertà proporre alla Direzione organizzatrice del Congresso di Berlino che si ponga fra gli ordini del giorno del medesimo il progetto da me sopra abbozzato.

Palermo 1 Luglio 1883.

MARCH. A. DE GREGORIO.

IL QUATERNARIO DI RIZZOLO

II.

Gli Ostracodi.

(Cont. V. Num. prec.).

M. compressa n.

Conchiglia molto compressa, guardata lateralmente di forma elongata con un andamento pressochè triangolare, largamente rotondata alla regione anteriore, acuminata alla posteriore ; il margine dorsale fortemente convesso presenta la sua massima altezza alla metà, il margine ventrale è quasi retto incurvandosi soltanto alle due regioni estreme; l' altezza uguaglia circa i